



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL PIEMONTE

All'Amministrazione comunale
del Comune di Vogogna (VB)

All'Organo di revisione del
Comune di Vogogna (VB)

Oggetto: relazioni sui rendiconti 2017- 2018 - 2019 (art. 1, commi 166 e segg., L. 23 dicembre 2005, n. 266). Comune di Vogogna - richiesta istruttoria.

Si trasmette, in allegato, una scheda di sintesi dell'analisi effettuata sui documenti in oggetto, desunta anche in base alle relazioni trasmesse dall'Organo di revisione ai sensi dell'art. 1, commi 166 e seguenti della legge 23 dicembre 2005, n. 266.

Si invita a riscontrare la presente, anche con eventuali osservazioni e deduzioni, entro il 15 giorni, esclusivamente attraverso la procedura ConTe (utilizzando l'apposita funzionalità: *istruttoria -> processo istruttorio-> invio documento*).

Distinti saluti

Il Magistrato Istruttore
Dott.ssa Rosita Liuzzo
firmato digitalmente



CORTE DEI CONTI

ENTE: Comune di Vogogna (VB)

TIPOLOGIA: Comune con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti

QUESTIONI OGGETTO DI ESAME DA PARTE DELLA SEZIONE

1. Anticipazione di tesoreria

Nel triennio 2017-2018-2019 il Comune di Vogogna ha utilizzato lo strumento dell'anticipazione di tesoreria, secondo il prospetto che segue:

Esercizio	2017	2018	2019
Entrate per anticipazioni di cassa	627.477,65	452.918,30	347.036,44
Rimborso anticipazioni di cassa	627.477,65	452.918,30	347.036,44

Al termine di ogni esercizio l'importo è stato interamente restituito.

Sul punto si rileva che il ricorso costante all'anticipazione di tesoreria rappresenta un indice sintomatico di incapacità da parte dell'Ente di far fronte ai pagamenti con le entrate ordinarie e che la reiterazione nell'utilizzo di detto strumento è un elemento negativo della gestione finanziaria dell'Ente. L'anticipazione di tesoreria deve essere una forma di finanziamento a breve termine, alla quale si deve ricorrere eccezionalmente per far fronte a momentanei problemi di liquidità al verificarsi di situazioni straordinarie e imprevedibili.

Posto ciò, si invita l'Ente a trasmettere una dettagliata relazione in merito alle cause che hanno generato la criticità rilevata, sulle azioni intraprese e/o programmate dall'Ente per il relativo superamento e sui risultati conseguiti.

Si rileva, infine, che nel questionario 2019 non è stata compilata la tabella presente nella sezione I.I, paragrafo n. 5 *"Utilizzo dell'anticipazione e delle entrate vincolate nell'ultimo triennio"* (cfr. pag. 24).

Per questa ragione si invita l'Ente a trasmettere la sopra indicata tabella debitamente compilata. In particolare, si richiede di indicare:

- i giorni complessivi di utilizzo;
- l'importo di massimo scoperto;
- le somme maturate a titolo di interessi passivi.



CORTE DEI CONTI

2. Verifica degli equilibri

Dal prospetto relativo alla verifica degli equilibri degli esercizi 2017-2018- 2019 consultabile dalla BDAP risulta quanto segue:

Anno	Equilibrio parte corrente	Equilibrio parte capitale	Equilibrio finale
2017	0,00	0,00	0,00
2018	173.618,35	-5.261,05	168.357,30
Anno	W1) Risultato di competenza	W2) Equilibrio di bilancio	W3) Equilibrio complessivo
2019	-23.255,44	-23.255,44	-53.805,81

In relazione all'esercizio 2017 va evidenziato che l'equilibrio di parte corrente è stato raggiunto applicando avanzo vincolato per euro 61.907,31 ed entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili per euro 27.968,54.

Si chiede all'Ente di relazionare sulle spese per le quali è stato utilizzato il suddetto avanzo e quelle per le quali sono state utilizzate entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili.

In relazione all'esercizio 2018 si rileva un disequilibrio di parte capitale di euro 5.261,05.

Con riferimento all'esercizio 2019 si registrano valori negativi sia sul risultato di competenza, pari a euro - 23.255,44, sia sull'equilibrio di bilancio, pari a euro - 23.255,44, sia sull'equilibrio complessivo, pari a euro - 53.805,81.

Posto quanto sopra, si invita l'Ente a fornire esaustivi elementi conoscitivi sulle cause delle criticità rilevate ed eventuali ulteriori osservazioni in merito.

3. Residui passivi

Dalla lettura della relazione dell'Organo di revisione, relativa al rendiconto 2017, emerge il mancato rispetto dei *“seguenti parametri seguenti parametri di deficitarietà strutturale indicati nel decreto del Ministero dell'Interno del 18/2/2013, come da prospetto allegato al rendiconto.*

1. *Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40% per cento degli impegni della medesima spesa corrente*

2. *Debiti di finanziamento superiori al 150% rispetto alle entrate correnti”.*

Inoltre, il Revisore sottolinea che: *“Il mancato rispetto di tali parametri è causato da mancanza di liquidità e tempi lunghi nell'incasso di contributi da parte della Regione Piemonte e Provincia, oltre che utili dalla società SEO. Si invita l'ente a prestare la massima attenzione nella gestione delle spese”.*



CORTE DEI CONTI

Nell'anno 2018 e 2019, sulla base dei nuovi parametri obiettivi definiti con D.M Interno del 28/12/2018, i suddetti indicatori non sono più previsti quali indici di deficitarietà.

Tuttavia, con riferimento al rapporto tra residui passivi complessivi provenienti dal titolo I e impegni di spesa si evidenzia il seguente rapporto negli esercizi 2017-2018-2019:

	Residui passivi complessivi Titolo I	Impegni Titolo I	%
2017	998.703,93	1.934.312,34	51,63
2018	825.124,60	2.080.177,44	39,67
2019	896.756,00	2.017.988,27	44,44

Dalla tabella si evince che il rapporto tra residui passivi e impegni della spesa corrente, che nel 2017 era pari al 51,63% e pertanto superava il limite massimo consentito dai parametrici di deficitarietà, nel 2018 scende al 39,67 %, per poi risalire nel 2019 al 44,44%.

Oltre a ciò, con riferimento ai residui passivi e ai dati di competenza del titolo I e del titolo II vanno evidenziati i seguenti valori:

	Impegni Titolo I	Pagamenti in conto competenza	%	Residui passivi Titolo I al 01/01	Pagamenti in conto residui Titolo I	%
2017	1.934.312,34	1.069.127,53	55,27	867.333,11	689.824,95	79,53
2018	2.080.177,44	1.376.657,38	66,18	998.703,93	840.349,41	84,14
2019	2.017.988,27	1.272.443,58	63,06	825.124,60	664.073,40	80,48

	Impegni Titolo II	pagamenti in conto competenza	%	residui passivi Titolo II al 01/01	pagamenti in conto residui Titolo II	%
2017	479.243,93	204.100,53	42,59	261.069,10	201.408,04	77,15
2018	191.751,98	29.523,70	15,40	328.756,83	294.126,94	89,47
2019	559.259,96	14.582,33	2,61	196.446,97	123.037,13	62,63

Infine, dalle attestazioni reperite dal sito Internet dell'Ente allo specifico link "*Amministrazione Trasparente*", risultano i seguenti indici relativi alla tempestività nei pagamenti, che appaiano non conformi alla normativa vigente seppur si registra un tendenziale miglioramento:

Anno 2017	162,21
Anno 2018	123,36
Anno 2019	93,75

Dalle tabelle esposte emergono basse percentuali di pagamento in conto competenza, soprattutto sul titolo II, che nell'esercizio 2019 scendono fino al 2,61%.



CORTE DEI CONTI

Mentre, sempre nell'esercizio 2019, in conto residui sul titolo II la percentuale è pari circa al 62,63%.

Sul titolo I le percentuali di pagamento in conto competenza nell'esercizio 2017 si attestano intorno al 55,27%, per poi salire nel 2018 al 66,18% e poi riscendere al 63,06 nel 2019.

A queste percentuali di pagamento corrispondono elevati indici di tempestività dei pagamenti, come sopra riportati.

Posto quanto sopra si invita l'Ente a:

- **illustrare i motivi che hanno determinato le basse percentuali di pagamento sopra indicate;**
- **specificare le iniziative assunte e/o programmate per ricondurre il parametro relativo alla tempestività dei pagamenti nei limiti di legge.**

4. Residui attivi

Negli esercizi 2017-2018-2019 il Comune ha registrato una scarsa capacità di riscossione in conto residui sui titoli I e III e una migliore capacità di riscossione complessiva in conto competenza come emerge dalla tabella seguente:

Residui titolo I			
Anno	Residui attivi al 01/01	Riscossione in conto residui	%
2017	322.666,10	110.057,74	34,11
2018	392.591,49	129.696,55	33,04
2019	548.405,66	132.792,83	24,21
Residui titolo III			
Anno	Residui attivi al 01/01	Riscossione in conto residui	%
2017	284.063,34	36.982,69	13,02
2018	343.929,50	114.439,52	33,27
2019	415.717,07	239.931,90	57,72
Competenza complessiva			
Anno	Accertamenti competenza	Riscossioni competenza	%
2017	3.253.975,50	2.430.102,88	74,68
2018	4.816.982,65	2.999.366,97	62,27
2019	3.095.819,67	2.497.068,04	80,66

In particolare, la tabella evidenzia, da un lato, buone percentuali di riscossione in c/competenza, dall'altro, difficoltà di riscossione in c/residui. Si evidenzia una tendenza in diminuzione per i residui del titolo I e, al contrario, segni di miglioramento per i residui del titolo III.



CORTE DEI CONTI

Tali dati, peraltro, vanno letti alla luce della condizione dell'Ente che versa costantemente in anticipazione di tesoreria, seppur interamente restituita a fine esercizio, come evidenziato paragrafo n. 1.

Posto quanto sopra, si invita l'Ente a fornire esaustivi elementi conoscitivi sulle ragioni della criticità evidenziata, sulle attività relative al recupero, anche coattivo, e sulle azioni poste in essere e/o programmate per migliorare la capacità di riscossione in c/residui.

Infine, si chiede di rendere informazioni sui residui attivi presenti sul titolo IV, tipologia 200, pari ad euro 1.230.715,87.

5. Risultato di amministrazione

Dall'esame dei dati contabili dei rendiconti degli esercizi 2017-2018-2019, consultabili dalla BDAP, emerge quanto segue:

Anno	Risultato di amministrazione	Totale parte accantonata	Totale parte vincolata	Totale parte destinata agli investimenti	Totale parte disponibile
2017	54.734,31	52.734,31	2.000,00	0,00	0,00
2018	169.384,80	161.116,26	7.594,01	0,00	674,53
2019	153.057,15	191.666,63	0,00	54.772,39	-93.381,87

5.1 Accantonamento a FCDE - esercizio 2019

La suddetta parte accantonata, relativa all'esercizio 2019, si riferisce per euro 190.907,44 al FCDE.

L'importo accantonato corrisponde a circa il 22% dei residui conservati del titolo 1 e 3 rispetto ad una capacità di riscossione in conto residui delle entrate proprie (titoli 1 e 3), che si attesta a circa il 38,66%.

Più nel dettaglio, l'importo accantonato corrisponde a circa il 37% dei residui conservati del titolo 1, a fronte di una capacità di riscossione in conto residui sempre del titolo 1 pari a circa il 24% e a circa l'0,04% dei residui conservati del titolo 3, a fronte di una capacità di riscossione in conto residui sempre del titolo 3 pari a circa il 58%.

Posto quanto fino ad esposto, si invita l'Ente a dettagliare la costruzione del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità, indicando i residui considerati di dubbia esigibilità che hanno determinato le percentuali di accantonamento al fondo e le metodologie adottate.

5.2 Accantonamenti e vincoli - esercizio 2019

Dalla tabella precedente emerge che il risultato di amministrazione presenta una parte accantonata pari a 191.666,63, relativa al FCDE per euro 190.907,44 e al fondo indennità di fine mandato per euro 759,19, parte vincolata pari a 0 e parte destinata agli investimenti pari ad euro 54.772,39.



CORTE DEI CONTI

A fronte di ciò, si chiede all'Ente di confermare questi valori e, soprattutto, confermare l'assenza di contenzioso ovvero altre condizioni che, alla luce dei principi contabili vigenti, impongono al Comune di operare accantonamenti e vincoli sul risultato di amministrazione. Tale valutazione e informazione appare particolarmente significativa alla luce del fatto che il Comune nell'esercizio 2019 ha registrato un disavanzo pari ad euro 93.381,87.

5.3 Disavanzo

Il risultato di amministrazione, nell'esercizio 2019, è pari ad euro 153.057,15.

Tale importo si presenta inferiore al valore della somma accantonata, pari ad euro 191.666,63, di cui FCDE per euro 190.907,44,

A seguito degli accantonamenti e della determinazione della parte destinata agli investimenti risulta, pertanto, una parte disponibile del risultato di amministrazione pari ad euro - 93.381,87.

Dalla lettura dell'atto di consiglio comunale n. 7 del 29/06/2020 si evince che l'Ente ha deliberato di *"precisare e prendere atto che il disavanzo di amministrazione accertato con il rendiconto 2019, pari a euro 93.381,87, da imputare integralmente a disavanzo ordinario di amministrazione ai sensi dell'art. 188 del Tuel"* e di *"di coprire ai sensi dell'art. 188 del Tuel il disavanzo ordinario di amministrazione, pari a euro 93.381,87 mediante utilizzo dei risparmi della quota capitale dei mutui conseguenti a rinegoziazione con la Cassa Depositi e Prestiti."*

Con la medesima deliberazione è stato adottato anche un piano di rientro per la copertura del suddetto disavanzo che, però, è articolato su cinque esercizi.

A tal proposito si evidenzia come l'art. 188 del D.Lgs. n. 267 del 2000 dispone che: *"L'eventuale disavanzo di amministrazione, accertato ai sensi dell'articolo 186, è immediatamente applicato all'esercizio in corso di gestione contestualmente alla delibera di approvazione del rendiconto. La mancata adozione della delibera che applica il disavanzo al bilancio in corso di gestione è equiparata a tutti gli effetti alla mancata approvazione del rendiconto di gestione. Il disavanzo di amministrazione può anche essere ripianato negli esercizi successivi considerati nel bilancio di previsione, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura, contestualmente all'adozione di una delibera consiliare avente ad oggetto il piano di rientro dal disavanzo nel quale siano individuati i provvedimenti necessari a ripristinare il pareggio. Il piano di rientro è sottoposto al parere del collegio dei revisori. (...)".*

Pertanto, la riportata normativa offre le seguenti possibilità: l'immediato ripiano del disavanzo all'esercizio in corso ovvero il ripiano negli esercizi successivi considerati nel bilancio, in ogni caso non oltre la durata della consiliatura.

Alla luce di quanto esposto, voglia l'Ente sia fornire approfonditi elementi conoscitivi sulle cause del disavanzo sia spiegare il fondamento e i motivi che lo hanno indotto a recuperare il disavanzo su cinque esercizi e rendere le proprie osservazioni e considerazioni in merito. Infine, si chiede l'invio del parere dell'organo di revisione sul piano di rientro, necessario ai sensi dell'art. 188.



CORTE DEI CONTI

6. Documenti mancanti

Si invita l'Ente a trasmettere:

1. Elenco delle spese di rappresentanza relativo all'esercizio 2018;
2. Copia del prospetto di monitoraggio del saldo di finanza pubblica e relativa certificazione al 31/12/2017 e al 31/12/2018.
3. Copia della deliberazione consiliare relativa alla ricognizione ordinaria delle partecipate (articolo 20 del D.Lgs. n. 175/2016) riferita alla data del 31/12/2019.



CORTE DEI CONTI